

CORONAVIRUS

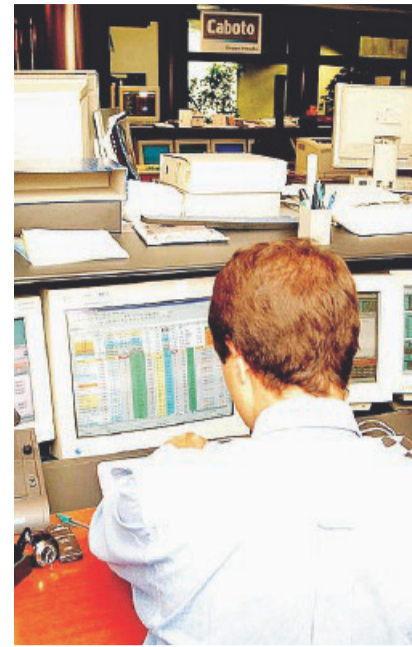
LA CRISI ECONOMICA

Di liquidità, in banca solo su appuntamento

La nota di sindacati e Abi: «Non ci tireremo indietro»

PATUELLI (ABI)

«Si è data l'errata sensazione dell'immediatezza della distribuzione della liquidità, ma mancano certezze»



BANCHE Rischio assedio dopo il dl liquidità

ATTESOL'OK DELL'UE

Gli istituti hanno già iniziato a contattare i propri clienti

● ROMA. L'Abi e le banche si muovono per cercare di dare un'attuazione veloce delle misure a favore della liquidità previste dal governo nel nuovo Dl imprese, pubblicato nella notte sulla Gazzetta Ufficiale e che però deve avere il via libera Ue per essere pienamente efficace. Pressati da governo, politica e imprese, gli istituti di credito devono comunque fare i conti con le norme esistenti, seppure allentate in molti aspetti dai recenti provvedimenti e provano a muoversi in anticipo per prevenire la pioggia di richieste dai clienti con l'accelerazione prevista subito dopo Pasqua.

Era prima mattina quando l'Abi invia agli associati una circolare esplicativa messa a punto nella notte dai vertici, come spiega il presidente Antonio Patuelli in modo da avere «subito» le «misure applicative» mentre i maggiori istituti stanno già aprendo dei canali diretti, online e telefonici, con le aziende per spiegare loro la gamma di finanziamenti ora disponibili.

Aiuta anche la norma del decreto che semplifica la sottoscrizione di contratti e le comunicazioni fra clienti e banche che può avvenire anche senza una mail Pec. Va ricordato come le misure del governo siano, vista anche la limitata disponibilità del bilancio statale rispetto ad altri paesi europei che hanno varato forme dirette di aiuto, delle garanzie sui prestiti bancari, erogati da soggetti privati e che rispondono anche penalmente del proprio operato. Come ribadito nella circolare Abi le aziende in sofferenza prima della fine del 2019 non potranno accedervi, un paletto posto dal governo per evitare di assumersi rischi troppo elevati ma non verranno considerati i dati di questi ultimi mesi che sono appunto di emergenza e non rappresentativi. Resta da attendere ovviamente il via libera Ue ma, dalla notifica del governo italiano, oramai gli uffici a Bruxelles sono soliti rispondere in 24-48 ore.

RITA SCHEMA

● Il Decreto liquidità in aiuto delle imprese è stato pubblicato ieri sulla Gazzetta Ufficiale, ma sono giorni che i telefoni e le filiali degli istituti di credito sono presi d'assalto da imprenditori che si aspettano immediate risposte sui fondi promessi. Come se bastasse schiacciare un bottone ed avere immediatamente i soldi sul proprio conto.

Anche per fare un po' chiarezza un paio di giorni fa l'Abi e tutte le sigle sindacali First-Cisl Fisac-Cgil Uilca Unisin hanno firmato un comunicato congiunto in cui sottolineano che «è fondamentale che tutte le persone interessate contattino la propria banca telefonicamente per avere informazioni e si rechino successivamente in filiale solo dopo aver fissato l'appuntamento. Le persone che lavorano in banca sono a fianco dei clienti e compiono ogni sforzo possibile per aiutarli: per questo hanno bisogno che le norme, oltre ad essere chiare e complete, siano immediatamente applicabili».

Posizione ribadita anche dal presidente Abi, Antonio Patuelli che sottolinea come: «Per quanto le banche possano provare a correre, non sarà possibile far arrivare alle aziende in tempi da sprint la liquidità assistita dalle garanzie pubbliche varate con il decreto legge approvato lunedì dal governo Conte. Ma nella comunicazione si è data l'errata sensazione dell'immediatezza della distribuzione della liquidità, il che ha portato

molti imprenditori a telefonare alle banche per chiedere come fare per ottenerla. Solo che alle domande non si può ad oggi rispondere con delle certezze. Le garanzie della Sace, prima di essere applicate, richiedono il via libera dell'Unione Europea. La fase preparatoria riempirà almeno la settimana di Pasqua. Sarà una Pasqua molto impegnativa, ricordiamo che anche noi stiamo utilizzando lo smartworking e siamo in una condizione emergenziale e di superlavoro per le misure già varate su moratorie, mutui, anticipo della cassa integrazione e tutto il resto. Ver-

PROCEDURE SNELLE

Ci sarà la possibilità di compilazione più rapida per i prestiti coperti da garanzia statale al 100%

similmente si avrà la possibilità di compilazione più rapida per i prestiti coperti da garanzia statale al 100%, mentre sarà sostanzialmente una pratica di fido ordinaria per quelle con garanzia dal 90% in giù».

Resta il super lavoro che i bancari stanno subendo in questi giorni, mentre cercano di chiarire che i finanziamenti non sono a fondo perduto, che c'è un interesse bancario che si dovrà comunque pagare...

«I bancari sono il terminale di tutta l'o-

peratività che viene messa in moto - spiega Pasquale Berloco segretario First Cisl Puglia - e proprio una cosa da chiarire e il tasso di interesse. Nessuna banca può esporsi senza adeguate garanzie ecco perché è bene specificare che nessun prestito ne sarà immune. Poi la garanzia dello Stato, per carità, ma anche solo l'annuncio di questo decreto ha alimentato grandi aspettative, mentre non si tratta di un rubinetto che si apre e si chiude. Sicuramente per le aziende che possono dare il 100% di garanzie ci sarà un canale di accesso più veloce, ma determinati tempi per istruire la pratica e valutarla ci dovranno essere. E questo lo determinerà la singola banca con proprie circolari».

I sindacati stanno lavorando a stretto contatto con l'Abi, anche il comunicato congiunto è la riprova che tutti cercano di convergere verso il medesimo obiettivo: far sì che le imprese abbiano le forze per ripartire.

«Nessuna banca si tirerà indietro - sottolinea Berloco - ma si dovrà anche fare i conti con la liquidità che ognuna ha a disposizione. In questi mesi si stava già cercando faticosamente di uscire dalla crisi del 2008 e oggi questo stato di assoluta incertezza ci precipita tutti in un sistema ancora peggiore. Noi sindacati crediamo che tutti i decreti del Governo servano anche allo Stato per garantire che il flusso delle tasse non si interrompa e contemporaneamente non fermare l'economia del nostro Paese».

RILANCIOITALIA

per il Sud.

Le difficoltà si superano insieme.

UBI Banca mette in campo un programma per il Paese fino a 10 miliardi di euro a sostegno di famiglie e imprese. Per continuare ad essere un punto di riferimento per le nostre comunità e costruire insieme un solido futuro.

in filiale ubibanca.com 800.500.200



UBI Banca
Fare banca per bene.